

# la rassegna



N°3

MAGGIO-GIUGNO 1982  
ANNO I

RIVISTA  
BIMESTRALE  
DEL  
GRUPPO RAS

A Trieste la premiazione degli « anziani »

# Una parentesi festosa

Un raggio di sole trafigge corso Italia. Ed è subito afa. Mille scuse a Ungaretti per l'involontaria parodia di celebri versi, ma la mannaia di un caldo tanto prematuro quanto improvviso si è abbattuta sui « fedelissimi » milanesi diretti a Trieste per la cerimonia della premiazione.

Fedeli anche all'appuntamento, oltre che alla Compagnia, i partecipanti si ritrovano alle 14 (tanto per non perdere le buone abitudini ...) del 27 maggio nel cortile della Sede.

Gli ultimi saluti ai colleghi che si avviano verso gli uffici, sparisce qualche residua cravatta ancora rimasta allacciata, le maniche delle camicie si arrotolano velocemente. Sotto l'occhio vigile di Colangelo (pugno di ferro, ma guanto di velluto ...) il gruppo si incanala disciplinatamente verso i due pullman.

L'aria condizionata del primo torpedone si è messa a fare le bizze — parola d'autista — proprio pochi minuti prima della partenza e i tapini passeggeri si trovano alle prese con una sauna fuori programma.

Il tempo d'imboccare l'autostrada e qualcuno è già impegnato in un'accanita « scopa d'assi »: Lisè lancia anatemi sul « settebello » arrivatogli fuori tempo, Verri commenta

aggrondato una « nappola » persa per un soffio, Costa golosamente conta gli « ori » conquistati.

Scivolano i chilometri, manciate di papaveri interrompono la sequela dei vigneti e nei pressi di Verona assalto collettivo al bar di un autogrill alla caccia del refrigerio promesso dai bicchieri appannati.

A Trieste si arriva al tramonto, mentre l'ultimo spicchio di sole incendia il golfo.

La città è vivace e animata nell'aria un po' impigrita della sera che sta scendendo: gruppi di ragazze sciamano in piazza dell'Unità, occhieggiano alle vetrine, siedono al Caffè degli specchi.

Nella hall dell'hotel Savoia Excelsior veloce scambio di saluti con gli amici triestini e, nelle camere, un simpatico dono offerto dal direttivo del Gruppo Anziani: un'acquaforte originale, con tiratura in esclusiva.

Nella tarda serata, provenienti dalla capitale, arrivano anche i premiandi della Sede di Roma.

## La cerimonia della premiazione

L'indomani, venerdì 28 maggio, è il giorno faticoso: si apre

con la consueta assemblea generale dei soci del Gruppo Lavoratori Anziani, dedicata all'analisi dell'attività svolta, al dibattito e all'esame dei comuni problemi.

Successivamente ha luogo la cerimonia della premiazione, alla presenza del presidente della compagnia Ettore Lolli, del condirettore generale Claudio Reichlin, del consigliere di amministrazione Giulio Frausin, dei direttori centrali Adolfo Frigessi di Rattalma, Carlo Riedel, Enzo Zeni, dei direttori Luigi Picone e Gherardo Ungarelli.

Il benvenuto a tutti gli intervenuti è dato dal presidente del Gruppo Anziani Giorgio Marchi.

Dopo un breve cenno alla matrice storica e culturale della nostra Società che ha avuto le sue origini in una città cosmopolita, polo di attrazione di traffici marittimi e commerciali, Marchi sottolinea lo « spirito umanistico » che permea ancora Trieste, ove per umanesimo si intende una concezione di vita che valorizza l'uomo e che, nell'organizzazione di un ordine sociale, ne rispetta la dignità, i diritti, le esigenze.

Questo spirito caratterizza ancora oggi l'attività del Gruppo Anziani, tesa ad esaltare quei valori connessi al lavoro che, soli, consentono la soddisfazione di aver vissuto una « giornata terrena » proficua e valida.

Marchi rivolge quindi calde espressioni di saluto alle « matricole » che quest'anno hanno raggiunto il venticinquesimo e il trentacinquesimo di servizio: questi ultimi in particolare — entrati a far parte della Compagnia nel lontano 1947 — possono a buon diritto essere considerati nel novero di coloro che dopo la tragedia del secondo conflitto puntarono esclusivamente con tenacia, puntiglio e sacrificio personale, alla ricostruzione morale e materiale del Paese.

